

**Roberto Maragliano, 6 aprile**

A proposito del "Che tempo che fa di ieri sera". Personalmente, sono molto perplesso del fatto che né Fazio, indisponente come mai, né la ministra Azzolina, un po' troppo macchinetta, abbiano fatto il minimo riferimento alla funzione educativa della scuola, educativa in particolare in questo momento di crisi, disorientamento, angoscia (sì, angoscia! credete che i piccoli non la sentano? la provano pure i cani e i gatti!). Dunque, da una parte e dall'altra, il problema e la funzione della scuola sembra essere prioritariamente ed esclusivamente l'esame. Terrificante. Terrificante è pensare al tipo di memoria che di questa esperienza universale di lutto i ragazzi e i bambini si porteranno nel futuro, se la scuola non si sarà mostrata capace di dar loro la cultura e la consapevolezza necessarie per elaborarla: una cultura e una consapevolezza che sono ben altro che la celebrazione simulata del rito della lezione, del compito, della valutazione, del programma da rispettare, della composizione della commissione della maturità. Ripeto: terrificante. Fortunatamente al di là di questa scuola ingessata e paralizzata dalla logica dell'adempimento (la banalità del male pedagogico, come ho già detto qui) ci sono tante scuole affrancate.